«Le borchie per i bar in piazza Tutto nel rispetto delle norme»

Spazi all'aperto. L'assessore Cattaneo ha risposto a Corrado Valsecchi «Non ci risulta nessuna proroga, dal primo gennaio le nuove regole»

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, con il direttore di Confcommercio **Alberto Riva** che le aveva definite "deturpanti" per le piazze del centro, si torna a parlare delle "borchie" segnaposto installate in piazza Cermenati e in piazza XX Settembre, proprio come previsto dal Regolamento dell'occupazione degli spazi pubblici da parte di bar e ristoranti.

Questa volta, a trattare l'argomento è stato l'assessore all'Attrattività territoriale **Giovanni Cattaneo** nella seduta consiliare, in risposta alle domande di un **Corrado Valsecchi** scettico sulle modalità dell'intervento e anche sulla sua "portata" estetica. Sulle tempistiche, Cattaneo ha spiegato che le "borchie" dovevano inizialmente entrare in vigore a partire dal 1° ottobre, motivo per cui gli uffici avevano cominciato a lavorare per evadere le richieste avanzate per tempo.

«Poi, però, è intervenuta una prima proroga del Governo e contestualmente erano già stati realizzati i segni a terra, propedeutici alla posa delle "borchie". Ad oggi non abbiamo informazioni certe su una nuova proroga, preannunciata da Salvini. Abbiamo quindi lavorato per farci trovare pronti per il 1° gennaio, periodo da cui entrano in vigore le nuove concessioni». Sulla diffusione delle "borchie", poi, Cattaneo ha ricordato che sono state fatte «proprio come previsto dal Regolamento», il cui spirito è quello di dare regole chiare e certe circa gli spazi che le attività commerciali possono chiedere e utilizzare e che è possibile controllare.

Le borchie che delimitano gli spazi in piazza XX Settembre

«L'intento con cui sono state posate non è quello di ergere dei muri o mettere in difficoltà chi cammina, ma - come si vede muovendosi tra le due piazze - di facilitare l'attività sia dei commercianti, che lavorano, sia della Polizia locale e della concessionaria, che devono controllare che le concessioni siano in regola e vedere che gli spazi vengano rispettati».

Un'altra questione sollevata, tanto da Confcommercio quanto da Valsecchi, riguarda la tipologia di attività nei pressi delle quali le "borchie" sono state messe. «Sono state posate anche dove non si parla di pubblico esercizio, ma questo è previsto dal Regolamento, non c'è niente di strano – ha commentato l'assessore - Il tipo di "borchia" è sempre lo stesso utilizzato anche in passato in altri punti della città. Se siano o meno esteticamente accattivanti, lo lascio decidere a ciascuno in base al proprio gusto personale. Di certo rispondono alla necessità di dare regole certe agli esercenti. Infine, dal 1° gennaio non succede nulla se ci sarà la proroga: si potrà continuare a usare lo spazio come prima, con la proroga, e le "borchie" faranno il loro lavoro a terra quando si renderà necessario». **M. Col.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA